

CS n. 33/2014

Un *Mare nostrum* europeo

**Mons. Giancarlo Perego
Direttore Generale Fondazione Migrantes**

L'incontro a Bruxelles tra il Ministro dell'Interno, Angelino Alfano, e il Commissario europeo agli Affari Interni, Cecilia Malmström, per discutere, in particolare, della posizione dell'Europa a fronte dei numerosi arrivi di migranti attraverso il Mediterraneo, ha visto positivamente un riconoscimento europeo del valore dell'iniziativa italiana 'Mare nostrum', ma non la sua continuazione negli stessi termini. L'obiettivo raggiunto da *Mare nostrum* è stato quello, dopo il 3 ottobre 2013 - giorno della tragica morte nel Mediterraneo di 366 persone migranti -, di impiegare persone e mezzi della Marina militare, in collaborazione con le Capitanerie di porto, per salvare persone migranti - oltre 130.000 in fuga da Paesi in guerra e alla fame, alla ricerca di sicurezza, pace e libertà - che attraversavano il Mediterraneo su imbarcazioni precarie, portandole direttamente in salvo in diversi porti della Sicilia, della Calabria, della Campania e della Puglia. Al tempo stesso, l'operazione *Mare nostrum* ha permesso di individuare numerosi scafisti (oltre 400) e di costruire una documentazione importante sul traffico degli esseri umani attraverso il Mediterraneo. La non assicurazione della continuazione degli obiettivi di *Mare nostrum* da parte del Commissario europeo, il ritorno a un nuovo Frontex non chiaro negli obiettivi, il parziale coinvolgimento di tutti gli Stati europei nella consapevolezza di una situazione drammatica di migrazioni in atto che chiede strumenti efficaci per accompagnare persone in fuga, rischia di riportare la situazione del controllo del Mediterraneo al 3 ottobre, con il pericolo duplice: un ritorno di protagonismo dell'isola di Lampedusa per l'arrivo di migliaia di migranti, con l'impossibilità di gestire l'accoglienza, ma soprattutto il rischio di un ritorno a numerosi naufragi e morti: una situazione che non può che suscitare ancora una volta "vergogna", per usare le parole di Papa Francesco. Come Migrantes, auspichiamo che gli obiettivi efficacemente realizzati dall'operazione Mare nostrum possano continuare, rafforzati su tutto il Mediterraneo con il coinvolgimento dei Paesi europei. Di fronte alla crisi ucraina, come Migrantes chiediamo che possa essere esteso a tutti i familiari degli Ucraini in Italia che ne facciano richiesta un permesso di soggiorno per protezione temporanea, così da evitare la crescita di un'immigrazione ucraina irregolare nel nostro Paese. Per la Migrantes rimane ferma la necessità urgente che il nostro Paese si doti di un Piano organico e strutturale di prima e seconda accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati, così da rendere credibile ogni nostro sforzo di coinvolgimento dell'Europa in una straordinaria operazione di salvaguardia di un diritto fondamentale, quale è quello di asilo.

Roma, 28 agosto 2014